

La Sicilia 31 Maggio 2001

Gli estortori erano 2 dipendenti del Bds

LENTINI - Due dipendenti della sede di Lentini del banco di Sicilia sono stati arrestati dai carabinieri di Augusta perchè coinvolti nelle estorsioni milionarie a farmacisti di Lentini e Carlentini. I due dipendenti finiti in manette sono, Giovanni Vintaloro di 57 anni, usciere, e Giuseppa Carbone, 50 anni, impiegata. Sono accusati anche di avere in alcuni casi, richiesto denaro ad alcuni colleghi. bancari.

Ci sono voluti due anni di indagini per assicurare alla giustizia i due insospettabili impiegati di banca, che riscuotevano il «pizzo» probabilmente per conto o comunque con l'imprimatur della malavita lentinese che fa riferimento al clan capeggiato dal boss Neddo Nardo, attualmente detenuto all'Aquila.

I due bancari sono stati raggiunti da una ordinanza di custodia cautelare firmata dal Gip presso il tribunale di Siracusa, Ornella Pastore, su richiesta del pubblico ministero Paola Vallario.

Il «telefonista» è risultato l'usciere Giovanni Vintaloro. Era lui che indicava; con voce camuffata, alle vittime le somme da pagare e le modalità per la consegna. Il telefonista usava un linguaggio critpico, da decifrare. I soldi li definiva «sacchi, mazzi, mazzette». La consegna doveva avvenire all'interno di una stanzetta dell'agenzia bancaria in una zona «oscura», cioè non rilevabile dalle videocamere del circuito interno. Il denaro, depositato secondo le disposizioni impartite dalla «voce» poi spariva, anche se in banca non era entrata alcuna persona.

I sospetti a quel puntosi sono indirizzati verso il personale bancario. Dagli estenuanti accertamenti svolti dai militari dell'Arma alla fine il cerchio si è ristretto a due impiegati: Vintaloro (la cui voce, identificata dai carabinieri del raggruppamento investigazioni scientifiche di Roma, è risultata identica, nonostante il camuffamento, al telefonista dell'«anonima») e Giuseppa Carbone, che prelevava, con velocità impressionante, dalle busta lasciate all'interno della stanzetta di attesa, il denaro delle estorsioni.

La donna è stata incastrata dalle telecamera che i carabinieri avevano predisposto in ogni angolo della sede bancaria. Le indagini hanno consentito di accertare almeno 5 estorsioni per complessivi 72 milioni.

E' stata una farmacista a fare scattare l'inchiesta. Vintaloro aveva avuto come medico di famiglia proprio il marito della farmacista.

Giuseppa Carbone – è stato affermato in conferenza stampa dal pm Vellario – è la moglie di Placido Restuccia, personaggio lentinese ritenuto un «avvicinamento» al clan Nardo.

Saretto Leotta

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS